

Le aziende italiane a portata di mouse



PAGINEBIANCHE

Contiene indirizzi, numeri di telefono, cellulari,
fax, e-mail e url di tre milioni di aziende italiane.



Office
edizione 2003/2004

CAPITOLO I

DEFINIZIONI GENERALI E CLASSIFICAZIONI

ART. 1

DEFINIZIONE DI SCARICO

Per scarico si intende l'immissione in un corpo ricettore (corpi idrici superficiali, mare, suolo, sottosuolo) o in fognatura, di reflui provenienti da stabili o complessi ad uso produttivo e/o civile.

ART 2

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

1) In base alla provenienza dei reflui, gli scarichi si classificano in:

a) **scarichi pluviali:** provenienti da acque meteoriche ricadenti da superfici di tetti, terrazze, piazzali e cortili in genere, convogliate mediante opportune tubazioni e/o canalizzazioni in un corpo recettore o in fognatura;

b) scarichi civili e/o assimilabili: per scarico civile si intende quello proveniente da edifici o installazioni adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, scolastica, sanitaria, prestazioni di servizio ovvero ogni altra attività sia civile che produttiva il cui scarico sia assimilabile "qualitativamente" ad uno scarico abitativo.

Le imprese agricole ex delibera del Comitato Interministeriale dell'8 maggio 1980, sono considerate insediamenti civili;

c) scarichi produttivi: Per scarico produttivo si intende quello proveniente da edifici o installazioni dove si svolgono con carattere di stabilità e permanenza, anche se a ciclo stagionale, attività di produzione di beni.

2) In base alle caratteristiche qualitative dei reflui gli scarichi si classificano in:

a) acque bianche: sono da considerarsi tali:

- le acque di dilavamento meteorico;
- le acque di annaffiamento provenienti da giardini, orti, parchi pubblici o privati;
- le acque sorgive.



b) **acque nere:** Sono da considerarsi tali:

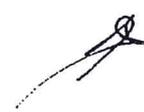
- tutte quelle non indicate nella classificazione delle acque bianche, quali ad esempio quelle provenienti dai servizi igienici, mense, cucine, da cicli produttivi, lavaggio pavimenti di opifici, etc.;
- tutte quelle che pur rientrando nella categoria delle acque bianche, per la loro peculiarità siano escludibili da tale classificazione dall'Autorità competente, con provvedimento motivato, quali ad esempio le acque meteoriche provenienti da aree inquinate.

ART. 3

DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONE IMPIANTI DI FOGNATURA

Per impianto di fognatura si intende il complesso di canalizzazioni, generalmente sotterranee, atte a raccogliere ed allontanare acque superficiali e reflue, provenienti da attività umane in genere.

- **Fognature miste:** Una rete di fognatura è a sistema misto quando raccoglie nella stessa canalizzazione sia le acque bianche che quelle nere;



- **Fognature separate:** Una rete di fognatura è a sistema separato se le acque nere vengono raccolte in apposita rete, distinta da quelle che raccoglie le acque bianche.

ART. 4

DEFINIZIONE DELLE PARTI COSTITUENTI LA FOGNATURA

A seconda della funzione svolta dai diversi tratti della rete fognante, si classificano:

- 1) **fognolo:** canalizzazione elementare che convoglia le acque in uscita dalle singole utenze fino all'allaccio alla fogna;
- 2) **fogna:** canalizzazione che raccoglie le acque provenienti dai fognoli di allacciamento e/o da caditoie stradali o private, convogliandole ai collettori;
- 3) **collettore:** canalizzazione costituente l'ossatura principale della rete, che raccoglie le acque provenienti dalle fogne. I collettori a loro volta confluiscono all'impianto di depurazione, o, in mancanza di esso, nell'emissario;
- 4) **emissario:** ultimo tratto della rete di canalizzazione che adduce l'affluente depurato o no, al corpo ricettore.



CAPITOLO II

REGOLAMENTO DEGLI SCARICHI

ART. 5

SCARICHI VIETATI

A) Nelle pubbliche fognature non possono essere introdotte direttamente o indirettamente:

- 1) sostanze infiammabili od esplosivi quali benzolo, olio combustibile, etc.;
- 2) sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
- 3) qualsiasi scarico contenente sostanze tossiche in quantità tali (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) da danneggiare od interferire con i processi di depurazione naturale od artificiale dei liquami urbani o che, comunque possa costituire un pericolo per l'incolumità degli uomini e degli animali, creare pubblico disagio, nuocere alle acque del recapito finale o alla rete fognante;
- 4) sostanze radioattive;
- 5) scarichi di acque di raffreddamento e/o provenienti da linee produttive con temperature superiori ai 35 °C;
- 6) sostanze solide o viscosi in quantità e dimensioni tali da causare ostruzioni nelle condotte o produrre

interferenze con il sistema di fognature (es. foglie, stracci, ecc.);

7) sostanze contenenti agenti chimici che possono aggredire e degradare le canalizzazioni (es. soluzioni basiche o acide in concentrazioni superiori al 30 %;

8) sostanze ad alto contenuto organico (es. scoli di stalle, concimaie);

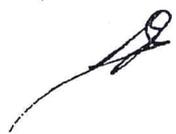
9) oli vegetali e animali esausti per uso alimentare;

10) sostanze solide, anche triturate, come immondizie, stracci, letame, rifiuti di macelli, rifiuti di cucina, rifiuti della lavorazione di frutta e verdura ed inoltre macerie, sabbia, ceneri, scorie, vinacce, fanghi di impianti di pretrattamento, contenuti di pozzi neri.

B) Sul suolo e nelle acque superficiali:

- nelle zone servite dal servizio di fognatura è vietato qualsiasi scarico ad eccezione delle acque bianche definite all'art. 2 cap. 1 del presente regolamento;

- nelle zone non servite dal servizio di fognatura sono vietati tutti gli scarichi contenenti le sostanze indicate nei punti dall'1) al n. 10) del presente articolo e qualsiasi altro scarico che non sia appositamente autorizzato dal Sindaco.



ART. 6

AUTORITA' COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

Il Sindaco è l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione a scaricare in pubbliche fognature comunali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 10 maggio 1976, n. 319, anche quando gli impianti di fognatura e depurativi siano gestiti da Ente o privato diverso dal Comune.

In questo ultimo caso il parere tecnico dell'Ente Gestore, per gli scarichi produttivi o non assimilabili a quelli civili, dovrà essere vincolante per il rilascio dell'autorizzazione.

Per gli insediamenti civili abitativi inferiori a 50 vani o 5000 mc, il Sindaco è l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue sul suolo, nel sottosuolo ed in corpi idrici superficiali ad esclusione degli scarichi nei corpi idrici citati nell'art. 1 del D.A. n. 550 del 4-12-1981, per i quali è competente l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (acque del mare, unità geologiche profonde e corpi idrici le cui acque abbiano caratteristiche analoghe alle acque del mare.)



Per gli insediamenti civili superiori a 50 vani o 5000 mc e gli insediamenti produttivi, l'autorizzazione del Sindaco è subordinata al parere preventivo espresso dalla Regione.

MODALITA' E PROCEDURE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

ART. 7

NORME GENERALI

Tutti gli scarichi, esistenti e futuri, debbono essere autorizzati dal Sindaco.

Ciascun utente, civile e/o produttivo, per ottenere l'autorizzazione allo scarico, deve presentare al Sindaco domanda di autorizzazione allo scarico delle proprie acque reflue con modulo predisposto dall'Amministrazione Comunale.

Alla domanda dovrà essere unita la documentazione tecnica prevista per ognuna delle diverse categorie di utenza, come da allegato A al presente regolamento.

ART. 8

UTENZE CIVILI ED ASSIMILABILI

A) INSEDIAMENTI CIVILI ED ASSIMILABILI PREESISTENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO.

Viene stabilito quanto segue:

- per gli utenti appartenenti al gruppo a) indicati nell'allegato D:

a) se in possesso di certificato di agibilità, o autorizzazione allo scarico, e gli scarichi (acque bianche e nere) sono conformi alla L. 319/76 e successive, e ciò risulta dalla documentazione tecnica allegata alla denuncia come da art. 36 presente Regolamento, il Sindaco rilascerà una *autorizzazione provvisoria* allo scarico, nella quale saranno indicati i termini, le modalità e il canone di allaccio alle fognature (bianca e nera). Dopo l'allaccio, verrà rilasciato l'atto formale di *autorizzazione definitiva* allo scarico;

b) se non in possesso di certificato di agibilità, o di autorizzazione allo scarico, l'utente deve inoltrare **domanda di autorizzazione allo scarico su modulo predisposto**. Potranno a questo punto verificarsi le seguenti situazioni:

1) se lo scarico avviene nel rispetto della legge 319/76 e successive, e ciò risulta dalla documentazione tecnica allegata alla denuncia, come da art. 36 presente Regolamento, il Sindaco, sentito l'Ufficio Tecnico Comunale, rilascerà l'*autorizzazione provvisoria* allo scarico, nella quale saranno indicati i termini, le

modalità e il canone di allaccio alla fognatura. Dopo l'allaccio regolare alla fognatura, verrà rilasciato l'atto formale di *autorizzazione definitiva* allo scarico;

2) se lo scarico non risulta regolare, non verrà rilasciata alcuna autorizzazione provvisoria, ma verranno fissate particolari prescrizioni all'utente ed i termini per la realizzazione delle opere di adeguamento.

- Per gli utenti appartenenti al gruppo b) indicati nell'allegato D):

a) se in possesso di certificato di agibilità, il Sindaco rilascerà una *autorizzazione allo scarico con scadenza annuale rinnovabile*, nella quale verranno indicate tutte le prescrizioni tecniche operative per la validità dell'autorizzazione;

b) se non in possesso del certificato di abitabilità, l'utente deve inoltrare domanda di autorizzazione allo scarico, sempre su modulo predisposto. Potranno, a questo punto verificarsi le seguenti situazioni:

1) se lo scarico avviene nel rispetto della legge 319/76 e successive, il Sindaco sentito l'Ufficio Tecnico Comunale, rilascerà l'*autorizzazione allo scarico con scadenza annuale rinnovabile*, nella quale saranno indicate tutte le

prescrizioni tecniche operative per la validità dell'autorizzazione;

2) se lo scarico non risulta regolare ex L. 319/76, il Sindaco emetterà Diniego di autorizzazione, e indicherà relative prescrizioni all'utente ed i termini per la realizzazione delle opere di adeguamento.

- Per gli utenti appartenenti al gruppo c) indicati nell'allegato D):

considerando le caratteristiche particolari di questi utenti, dopo l'esame da parte dell'Amministrazione Comunale della documentazione tecnica allegata alla denuncia di cui all'art. 36, e comunque dopo la presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico su apposito modulo predisposto dall'Amministrazione Comunale, il Sindaco, previo parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, potrà rilasciare:

- autorizzazione provvisoria quando gli scarichi sono adeguati alla L. 319/76 e successive ma non al presente Regolamento o a programmi di opere di fognatura di prossima realizzazione;

- autorizzazione definitiva allo scarico quando gli scarichi rispondono al presente regolamento;

- diniego di autorizzazione con tutte le prescrizioni tecniche necessarie all'adeguamento, nonché i termini per la realizzazione delle opere, quando le opere per lo scarico sono difformi dalla L.319/76 e dal presente Regolamento.

B) INSEDIAMENTI CIVILI O ASSIMILABILI NUOVI

I titolari di insediamenti civili in fase di edificazione o da edificare, dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, dovranno inoltrare domanda di autorizzazione allo scarico su modulo predisposto dall'Amministrazione Comunale, onde ottenere l'autorizzazione all'allaccio nella fognatura pubblica o in altri siti.

ART. 9

UTENZE PRODUTTIVE

I titolari di attività produttive, allacciati o meno alla fognatura pubblica, preesistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, dovranno comunque denunciare lo scarico delle loro acque reflue, siano essi assimilabili agli scarichi civili o non, compilando l'apposito modulo di denuncia e domanda di autorizzazione allo scarico nelle fognature comunali, suolo, sottosuolo o

acque superficiali secondo l'art. 36 del presente Regolamento.

Il Sindaco, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, ed acquisiti i pareri degli altri Enti interessati (Regione, Ente Gestore degli Impianti di fognatura e di depurazione), ed accertata la osservanza di quanto disposto nel presente Regolamento, rilascerà i seguenti tipi di autorizzazione:

- autorizzazione ad immettere le acque reflue nella pubblica fognatura purché le caratteristiche dello scarico rispondano sia all'art. 27 del presente Regolamento, sia alla tabella C allegata alla legge 319/76 e previo pagamento della tariffa di allaccio prevista;
- autorizzazione a scaricare le acque reflue sul suolo o nel sottosuolo secondo i limiti e le modalità previste dalle leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

ART 10

SCARICHI PARTICOLARI

Il Sindaco, su conforme parere tecnico dell'Ufficio tecnico Comunale e del gestore/i degli impianti di fognatura e depurativi, può imporre, con provvedimento motivato, particolari condizioni per l'immissione in fognatura di quelli scarichi civili e produttivi che, pur



essendo accettabili qualitativamente, possono creare disfunzioni nel servizio di fognatura ed in quello di depurazione, a causa della quantità e variabilità dei volumi scaricati.

ART. 11

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA E DEFINITIVA

A) AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA

Il Sindaco, verificato il rispetto delle condizioni prescritte dal presente regolamento, emette provvedimento di autorizzazione provvisoria nei seguenti casi:

- utenti indicati nell'allegato D, (utenze abitative e simili), il cui scarico rispetta la legislazione vigente, ma non il presente regolamento, come ad esempio l'utente urbano, che scarica le proprie acque in una vasca non perdente vuotata periodicamente da imprese autorizzate: in tal caso l'autorizzazione provvisoria eviterà all'utente di essere denunciato per scarico abusivo. L'Amministrazione Comunale prescriverà all'utente le opere necessarie per l'allaccio definitivo del proprio scarico direttamente alla fognatura comunale, nonché il termine entro il quale tali opere dovranno essere eseguite. Nelle opere sarà compresa la installazione, o la manutenzione, o la sostituzione del contatore dell'acqua prelevata;

- utenze con scarichi produttivi, ovvero assimilabili ai civili, che pur rispettando la normativa vigente, non sono adeguati al presente regolamento: in siffatti casi, il rilascio dell'autorizzazione definitiva sarà subordinato a prescrizioni e tempi per l'adeguamento al presente regolamento.

B) AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA

Il Sindaco, verificato il rispetto delle condizioni prescritte dal presente regolamento, nel caso di utenze civili od assimilabili, od utenze produttive, accertati il rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi, rilascia l'autorizzazione definitiva allo scarico, sia per allaccio alla fognatura comunale, che per scarico sul suolo o nel sottosuolo, secondo le leggi ordinarie e regionali vigenti in materia. Per gli utenti allacciati alla fognatura pubblica, il rilascio della autorizzazione definitiva sarà preceduta dal sopralluogo di un funzionario incaricato dall'Ufficio Tecnico Comunale, che avrà il compito di verificare i lavori eseguiti e nel contempo dovrà piombare il contatore dell'acqua prelevata.

C) DINIEGO DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione allo scarico può essere negata:

- a) per grossi quantitativi di acque bianche incompatibili con la portata del collettore pubblico;

- b) per tutti gli utenti esistenti con scarichi non conformi sia alle leggi vigenti che al presente Regolamento. In siffatti casi, il Comune prescriverà a detti utenti le modalità ed il termine entro il quale dovranno regolarizzare la loro posizione;
- c) per realizzazione di opere non conformi ai progetti presentati in Comune o alle prescrizioni del presente Regolamento.

**PROCEDURE AMMINISTRATIVE E NORME TECNICHE
PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI**

ART. 12

OPERE DI ALLACCIAMENTO

L'immissione delle acque di rifiuto nella canalizzazione pubblica avviene tramite una condotta di allacciamento (fognolo), a partire dal pozzetto di controllo al confine del fondo privato, fino al punto di innesto nella fogna o nel collettore comunale.

L'utente, dopo aver espletato tutte le procedure di richiesta di autorizzazione allo scarico, ed aver ottenuto l'assenso, previo avvenuto versamento del canone di allaccio, dovrà per la realizzazione delle opere:

- a) rivolgersi al Comune, il quale deciderà se intende realizzare in proprio tali opere;



b) in caso contrario, rivolgersi ad una impresa specializzata nel settore, per eseguire i lavori secondo le indicazioni tecniche ed un progetto di massima degli allacci, che verrà fornito dall'Amministrazione Comunale al momento del rilascio dell'autorizzazione provvisoria, come definita nell'art. 11 del presente Regolamento, o nel provvedimento di diniego di autorizzazione, o ancora al momento del rilascio della concessione edilizia. L'utente, dopo aver scelto l'impresa che dovrà effettuare i lavori di allaccio, dovrà trasmettere al Comune il relativo contratto nonché un certificato di iscrizione alla camera di commercio dell'impresa scelta che dimostri la sua attività nei seguenti settori: reti idriche, fognature e lavori stradali. L'utente dovrà richiedere al Comune un sopralluogo tecnico prima dell'inizio dei lavori, comunicare la data di inizio degli stessi e fornire una copia del versamento di conto corrente postale relativo al pagamento del canone di allaccio. L'impresa esecutrice dovrà fornire all'Utente tutti gli elaborati tecnici particolareggiati relativi ad ogni allaccio eseguito, nonché una attestazione, firmata sia dal legale rappresentante dell'Impresa che dall'utente che riporti i dati anagrafici dello stesso, il suo indirizzo e la data dell'allaccio, nonché i valori indicati sul contatore dell'acqua prelevata. Tale attestazione assieme agli



elaborati tecnici dovranno essere trasmessi al Comune con lettera raccomandata entro i termini fissati dall'Amministrazione Comunale per l'esecuzione dei lavori.

L'utente dovrà inoltre, al fine del pagamento del canone di servizio di cui all'art. 33 del presente Regolamento, installare o sostituire, nel caso che non sia funzionante, il contatore dell'acqua prelevata.

Il Comune resta proprietario dell'impianto eseguito sul suolo pubblico e ne cura la manutenzione, però, eventuali inconvenienti dovuti all'immissione in fognatura di sostanze vietate da parte dell'utente, esporranno quest'ultimo alle sanzioni previste dal presente Regolamento e al pagamento di tutte le spese che verranno sostenute per rimuovere l'inconveniente.

Nei casi in cui l'utente non faccia eseguire i lavori entro i termini previsti, il Sindaco potrà far eseguire i lavori d'ufficio con rivalsa sull'inadempiente secondo le procedure dettate dalla normativa vigente.

ART. 13

ALLACCI IN FOGNATURA

All'impresa scelta dall'utente per la realizzazione degli allacci, verranno indicate dall'Ufficio Tecnico



comunale competente (o dall'Ente gestore delle fognature) le modalità di allaccio alla fognatura pubblica.

Tutte le utenze hanno l'obbligo di separare le acque bianche di cui all'articolo 2 punto 2a, da quelle nere di cui all'articolo 2 punto 2b del presente Regolamento.

Prima di allacciare i propri scarichi alle fognature comunali, devono essere predisposti pozzetti sifonati ispezionabili all'interno della proprietà privata.

Le utenze produttive e quelle derivanti da attività non completamente domestiche, dovranno realizzare i pozzetti in modo che siano oltre che ispezionabili, anche atti al prelievo di campionatura per il controllo dell'effluente, e dovranno essere eseguiti con le dimensioni e nell'ubicazione indicata dall'Ufficio Tecnico Comunale Competente. Potranno essere prescritti dallo stesso Ufficio Tecnico, eventuali apparecchiature per il controllo continuo dell'effluente.

In ogni caso, a monte del pozzetto di campionamento, non dovranno avvenire immissioni di acque di qualsiasi provenienza tendenti a diluire o a modificare i parametri dell'effluente scaricato.

Le tubazioni di allacciamento dovranno avere, di norma, diametro interno non inferiore a cm 15, salvo espressa deroga dell'Ufficio Tecnico Comunale competente, e dovranno essere realizzati in materiali idonei e posti in opera con



le modalità previste da un disciplinare tecnico allegato al presente Regolamento e nel rispetto delle norme applicative di cui all'art. 2 della Legge 10 maggio 1976 n. 319.

Tenendo presente che le fogne negli agglomerati urbani del Comune di Quartu Sant'Elena sono separate, dovranno essere immesse nella fogna nera le acque aventi le caratteristiche illustrate all'art. 2 punto 2b e nella fogna bianca le acque di cui al punto 2a dell'art. 2 del presente Regolamento. L'utente può comunque richiedere l'autorizzazione ad immettere acque bianche in ricettore naturale, anziché nella fogna bianca, purché non inquinanti e purché il Comune non ritenga indispensabile acquisirle alla fogna bianca.

ART. 14

OBBLIGO DI IMMISSIONE

Tutte le utenze civili e/o produttive hanno l'obbligo di immettere i propri reflui, di cui all'art. 2 punti 2a e 2b del presente regolamento, nella pubblica fognatura, separando le acque nere dalle acque bianche, con la esclusione di quanto previsto nell'art. 5 (scarichi vietati).

Il Sindaco, sentiti l'Ufficio Tecnico Comunale, il Gestore dell'impianto di depurazione, può, a richiesta

motivata, esentare l'utenza dall'obbligo della immissione nella pubblica fognatura.

Nella concessione ad edificare saranno indicate le norme tecniche ed igienico-sanitarie alle quali si dovranno attenere le nuove utenze, nel rispetto del presente regolamento, degli altri regolamenti comunali e delle leggi vigenti in materia.

Il Sindaco, inoltre, su segnalazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, può obbligare all'immissione in fognatura le utenze precedentemente autorizzate a scaricare i liquami in luogo diverso dalla pubblica fognatura, nei modi previsti nel presente Regolamento.

Nel provvedimento saranno indicate, di volta in volta, le modalità ed i tempi di esecuzione.

ART. 15

VENTILAZIONE DEI COLLETTORI DI FOGNATURA

E' prescritto, in caso di necessità, il prolungamento delle colonne verticali di scarico delle acque nere, oltre il tetto, con l'eventuale riduzione dei diametri, allo scopo di assicurare un'efficace ventilazione della rete di fognatura urbana.



ART. 16

PREDISPOSIZIONE DI IMBOCCHI NELLA PUBBLICA FOGNATURA

Nell'imminenza della costruzione di rete di fognatura o della loro manutenzione, i proprietari di terreni o fabbricati interessati saranno invitati a fornire ogni utile indicazione circa i futuri allacciamenti, al fine di consentire all'Amministrazione Comunale di predisporre tutti gli innesti che saranno ritenuti necessari.

Nel caso di messa in esercizio di un nuovo collettore comunale, collegato ad impianto di depurazione finale, sarà dato avviso ai proprietari interessati e fissato un termine di due mesi per provvedere alla presentazione della domanda di allacciamento, e qualora l'Amministrazione Comunale decidesse di costruire, contemporaneamente al collettore stradale, anche gli allacciamenti per i fabbricati esistenti, o per quelli di cui è prevista l'imminente edificazione, al fine di evitare ulteriori manomissioni della sede stradale, gli interessati dovranno sostenere le spese relative alle opere di allaccio. L'Amministrazione Comunale dovrà, in tale caso, determinare l'importo delle opere di allaccio dovute dagli utenti interessati, nonché le modalità di pagamento. Gli utenti proprietari di immobili esistenti dovranno inoltre corrispondere al Comune

il canone di allaccio di cui all'art. 31 del presente Regolamento.

ART. 17

ALLACCIAMENTI PROVVISORI

Il Sindaco, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale Competente, per quanto disposto dall'art. 6 del presente Regolamento, può permettere allacciamenti provvisori a servizio dei cantieri per la costruzione di nuovi edifici.

Laddove possibile, si predisporranno allacciamenti utilizzabili poi in via definitiva per i costruendi edifici.

ART. 18

DOCCIONI DI FACCIATA

Le acque meteoriche provenienti dai tetti, cortili o zone comunque pavimentate, come da art. 2 punto a), possono essere immesse nella fognatura pubblica delle acque bianche.

I doccioni delle fronti degli stabili verso strada potranno essere allacciati direttamente alla fogna bianca, senza sifone. Il sifone è prescritto quando al di sopra

delle grondaie vi siano abitazioni o terrazze accessibili. I doccioni dovranno essere di sezione sufficiente, ma di diametro interno non maggiore di cm 12 ed in numero non inferiore ad uno per ogni 60 mq di tetto misurato in proiezione orizzontale. L'immissione diretta costituisce una benefica ventilazione alla fognatura. E' severamente vietato introdurre in questi doccioni altro scarico oltre le acque meteoriche provenienti dal tetto. I pozzetti di raccolta, per i cortili o altri spazi scoperti, dovranno essere muniti di sifone prima del loro allacciamento alla fognatura bianca interna. Come per i doccioni, è severamente vietato immettere nei sopraccitati pozzetti di raccolta, acque diverse dalle acque meteoriche.

Le acque dei mungimenti di falda sono assimilabili alle acque meteoriche.

ART. 19

ALLACCIAMENTI DOTATI DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Quando sia constatata l'impossibilità di immettere gli scarichi privati regolarmente per gravità nella fognatura comunale, il Sindaco, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale competente, potrà, su richiesta dell'interessato, autorizzare l'installazione di impianti meccanici di elevazione con condutture perfettamente

impermeabili, allo scopo di immettere le acque reflue nei collettori medesimi.

L'utente dovrà presentare all'uopo idonea documentazione tecnica con indicazione del tipo e portata della pompa, quota e sezione quotata, ecc.: l'impianto di pompaggio dovrà essere dimensionato in modo da evitare l'allagamento dei locali.

ART 20

ALLACCIAMENTI MULTIPLI

E' ammesso che due o più fabbricati siano allacciati in un unico punto nella rete urbana, sempre che ne sia fatta specifica domanda al Sindaco con esauriente documentazione tecnica allegata. Questi, previo parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, darà relativa autorizzazione.

ART. 21

ALLACCIAMENTI ALLA FOGNATURA DI FABBRICATI PREESISTENTI

I proprietari degli stabili preesistenti alla fognatura, devono provvedere, a loro cura e spese, entro il termine che verrà loro stabilito, in funzione dell'esigenza di una programmazione degli allacci e della tipologia di utenza definita nell'allegato D, alla eliminazione di eventuali

pozzi neri, fosse settiche esistenti o altri sistemi di trattamento e, nello stesso tempo, all'allacciamento della canalizzazione interna alla fognatura pubblica ed all'esecuzione dei lavori previsti nel presente regolamento come da art. 12.

Gli stessi proprietari dovranno separare all'interno della proprietà privata, per quanto sia possibile, le acque nere dalle acque meteoriche, previa verifica dell'Ufficio Tecnico Comunale Competente.

Il Sindaco, sentiti i pareri dell'Ufficio Tecnico Comunale Competente e del Gestore dell'impianto di depurazione, determina con propria ordinanza il momento a partire dal quale si possono effettuare immissioni nella fognatura pubblica.

ART. 22

FOGNATURE INTERNE - PRESCRIZIONI TECNICHE

Dall'entrata in vigore del presente regolamento, tutti i progetti riguardanti, sia la costruzione di nuovi fabbricati, che la manutenzione o rifacimento di vecchi fabbricati, dovranno essere corredati dal progetto delle fognature interne e dal progetto dell'allaccio alle fognature pubbliche o dal progetto dell'impianto depurativo e dello scarico delle acque reflue. I progetti dovranno

tener conto delle prescrizioni tecniche contenute nel presente Regolamento e delle leggi vigenti in materia. Del progetto della fognatura dovranno far parte:

- 1) tracciato planimetrico delle fognature (bianca e nere) con l'indicazione del diametro delle tubazioni;
- 2) disegno dei profili longitudinali;
- 3) sezioni;
- 4) disegni dell'eventuale impianto di depurazione;
- 5) disegno degli allacci ai collettori di fognatura pubblica in sede stradale seguendo quanto previsto dall'allegato F (disciplinare tecnico);
- 6) relazione tecnica comprendente anche l'indicazione della tipologia dei materiali da utilizzare, la descrizione dei lavori relativi agli allacciamenti alle fognature pubbliche e calcoli dimensionali.

Le condotte d'acqua potabile interrate dovranno essere ad una distanza minima di 50 cm sia orizzontalmente che verticalmente dalla superficie esterne delle condotte di fognatura. Il piano di posa della fognatura dovrà risultare al di sotto della condotta idrica.

Le diverse colonne verticali di scarico, (possibilmente incassate) delle acque bianche e nere, dovranno venir collegate, tramite reti interne, alla tubazione di uscita dotata di idoneo pozzetto a doppio chiusino per le ispezioni, ubicato entro la proprietà privata.

Un altro pozzetto per le ispezioni, sulla tubazione di allacciamento, verrà ubicato in sede stradale o nel marciapiede.

Ai piedi delle colonne verticali e nei punti di incrocio della rete interna debbono essere sempre previsti idonei pozzetti di ispezione con fondo sagomato per impedire il deposito di materiali.

Le condotte interne dei fabbricati, eseguite in orizzontale, dovranno essere costituite da tubi in materiale assolutamente impermeabile ed inattaccabile all'azione chimica (corrosione) e meccanica (abrasione) delle acque che le percorrono. Debbono assicurare la perfetta impermeabilità dei vari manufatti levigati internamente.

E' vietato l'utilizzo di canalizzazioni in cemento pressato e cemento amianto per la esecuzione dei fognoli di allaccio alla fognatura Comunale, da realizzarsi nella sede stradale o nel marciapiede.

Nel sotterraneo le tubazioni saranno mantenute possibilmente sollevate dal pavimento; in caso contrario dovranno collocarsi in apposita incassatura di muro o di pavimento facilmente ispezionabile

In casi diversi si potrà sostenere la condotta con appositi tiranti a soffitto o con delle mensole a parete; in ogni caso, si metterà un sostegno in ogni giunto.

Tutti gli apparecchi per l'evacuazione delle materie di rifiuto in comunicazione con la rete fognaria dovranno essere muniti di chiusura idraulica e sifone a tenuta stagna.

Le caditoie per la raccolta delle acque meteoriche nei cortili e le pilette per la raccolta delle acque dagli ambienti siti al piano terra dovranno essere muniti di interruzione idraulica o sifone.

Le caditoie dovranno essere inoltre dotate di vaschette ispezionabili per la trattenuta dei materiali grossolani.

Le tubazioni interne ed il collettore in uscita non dovrebbero avere pendenze inferiori all'uno ‰ per diametri inferiori a 15 cm e dovranno essere eseguite in materiali idonei levigati internamente e con i giunti posti in opera con la massima cura.

Quando le aree private da servire sono maggiori di mq 3000, il progetto delle fognature dovrà essere corredato dai calcoli idraulici per il dimensionamento delle condutture.

Le canalizzazioni interne devono presentare sempre tracciati rettilinei ed ogni cambiamento di direzione deve essere realizzato con l'interposizione di pozzetti a fondo sagomato di idonee dimensioni per l'esecuzione delle operazioni di pulizia delle condotte.



ART. 23

IMPIANTI AUTONOMI DI SMALTIMENTO

Nel caso in cui non esistano e non siano previste le fognature pubbliche, il Sindaco, sentito il parere degli Enti interessati, può autorizzare l'utente allo scarico delle acque nere sul suolo, nel sottosuolo o nelle acque di superficie, previa la presentazione della documentazione tecnica occorrente ex legge 10/05/76 n° 319; D.A. n° 550/81; D.A. n° 186/84 e modificazioni.

ART. 24

MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI PRIVATI

La rete delle canalizzazioni e gli impianti privati di depurazione o di smaltimento delle acque reflue devono essere sempre mantenuti in buono stato di conservazione e di funzionamento.

L'obbligo della manutenzione compete al proprietario o al fruitore dello scarico.



ART. 25

SERVITU' DI FOGNATURA

Quando il proprietario del fondo non ha possibilità di scaricare le acque nere e meteoriche nella pubblica fognatura, se non attraverso proprietà altrui, potrà, a norma di legge, salvo le separate osservazioni, richiedere all'autorità giudiziaria, in caso di mancato accordo, l'istituzione di una servitù di scarico coattivo ai sensi dell'art. 1043 del Codice Civile.

Quando la costruzione di una rete fognaria comunale sgravi la proprietà servente da tale obbligo, il proprietario del fondo dominante è obbligato ad eliminare la servitù predetta.

Se il fondo servente è dotato di propria canalizzazione, il proprietario potrà impedire la costituzione di nuove condotte sul proprio fondo, consentendo l'immissione delle acque nelle proprie canalizzazioni, purché le stesse siano idonee allo scopo (art. 1034 del Codice Civile).

In ogni caso i progetti per l'attraversamento devono essere approvati dall'Amministrazione Comunale.



ART. 26

LIMITE ALLA CONCESSIONE DI SCARICO

La autorizzazione di scarico nella pubblica fognatura si limita allo stabile per il quale venne richiesta e per quella consistenza d'esso che risulta dalla documentazione tecnica depositata al Comune.

Pertanto non potranno allacciarsi altre parti degli stabili contigui, anche se dello stesso proprietario, senza aver prima ottenuto la relativa autorizzazione.

ART. 27

AMMISSIBILITA' DELL'ALLACCIO IN FOGNATURA

L'allaccio in fognatura è ammesso senza che sia necessario alcun pretrattamento, per tutti gli insediamenti civili di cui all'Allegato B al presente Regolamento.

L'allaccio in fognatura è consentito agli scarichi degli insediamenti di cui all'Allegato C al presente regolamento, solamente dopo che gli scarichi medesimi abbiano subito adeguato pretrattamento secondo le indicazioni espresse nello stesso elenco.

ART. 28

LIMITI DI ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI PRODUTTIVI
E CIVILI ASSIMILABILI

A) SCARICO IN FOGNATURA

Per poter essere accettati nella fognatura nera comunale collegata all'impianto centralizzato di depurazione, gli scarichi degli insediamenti produttivi e degli assimilabili ai civili devono rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla tabella C allegata alla Legge 319/76.

Facendo parte il Comune di Quartu Sant'Elena di un sistema fognario-depurativo centralizzato, ai sensi dell'art. 15 della L. 319/76, non sono ammesse deroghe alla immissione in fognatura con parametri superiori alla tabella C, sino alla costituzione del Consorzio Intercomunale.

In tal caso, il Sindaco, sentito l'Ufficio Tecnico Comunale Competente e il Gestore dell'impianto di depurazione, si riserva la possibilità di rivedere i limiti di accettabilità, sulla base delle denunce e delle indagini svolte in merito ed in funzione della capacità depurativa dell'impianto di depurazione centralizzato.

La revisione dei limiti di accettabilità di cui al primo comma del presente articolo, dovrà ottenere, prima della



sua applicazione, il parere favorevole dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente.

B) SCARICO SUL SUOLO, NEL SOTTOSUOLO O NELLE ACQUE SUPERFICIALI

Gli scarichi degli insediamenti produttivi e civili assimilabili, se hanno recapito sul suolo, nel sottosuolo o nelle acque superficiali, devono rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla Legge 319/76; D.A. n°550/81 e D.A. 186/84 e modificazioni.

ART. 29

VERIFICHE E CONTROLLI

Tutte le utenze allacciate alle pubbliche fognature, nonché le utenze che scaricano i propri reflui sul suolo, nel sottosuolo o in acque superficiali, sono soggette a verifiche e controlli.

L'Amministrazione Comunale e gli Enti preposti al controllo (Amministrazione Provinciale ecc.), possono compiere controlli e prelievi di campioni di acque reflue per verificare il corretto funzionamento delle strutture, il rispetto dei limiti imposti dal presente Regolamento e delle norme indicate nel provvedimento autorizzativo e secondo le norme vigenti in materia.

ART. 30

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO MEDIANTE AUTOSPURGO

Le operazioni concernenti il trasporto, il conferimento e lo scarico mediante autospurgo delle acque di rifiuto non depurate sono regolamentate del D.A. 550/81.

C A N O N I

ART. 31

CANONI DI ALLACCIO

Tutti gli utenti, all'atto della richiesta di allaccio alla pubblica fognatura, dovranno corrispondere all'Amministrazione Comunale, un canone quale diritto fisso di allaccio.

In particolare, per i nuovi insediamenti civili e produttivi, per i quali la richiesta di autorizzazione all'allaccio sarà effettuato al momento della richiesta della concessione edilizia. Tale canone sarà versato contestualmente al versamento degli oneri di urbanizzazione.

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale fissare annualmente, mediante deliberazione, il suddetto canone spettante agli utenti.



ART. 32

COSTO DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO

Tutte le opere di allacciamento sono a totale carico dell'utente e dovranno essere eseguite secondo le procedure previste dal presente Regolamento.

Il Sindaco si riserva la facoltà, qualora l'utente non esegua le opere di allaccio entro i termini previsti, di fare realizzare comunque queste opere, addebitando l'importo dei lavori all'utente inadempiente mediante cartella esattoriale. L'utente inadempiente sarà assoggettato alle penalità previste all'art. 35 del presente Regolamento.

ART. 33

TARIFFA PER IL SERVIZIO

La quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione, è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi ex L. n. 36 del 5 Gennaio 1994.

La tariffa per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque

di rifiuto, deve essere pagata da tutti coloro che usufruiscono di fatto della pubblica fognatura, utilizzando lo scarico in essa e non in altri corpi ricettori.

Tale tariffa è diversificata a seconda del tipo di utenza: produttivo o civile:

a) per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto provenienti dagli insediamenti produttivi, siano scarichi di acque di processo che da una qualsiasi utilizzazione, che di origine meteorica, è dovuto al Comune il pagamento di un canone o diritto seconda l'apposita tariffa determinata ex L. n° 36/94 art. 14, leggi regionali in materia e deliberata dal Consiglio Comunale.

b) per i servizi di fognatura relativi alle utenze civili, la tariffa sarà quella indicata dalla vigente legislazione sulla finanza locale e deliberata dal Consiglio Comunale. Nell'eventualità che i costi sostenuti dal Comune per questi servizi siano inferiori all'introito derivante dall'applicazione di detta tariffa, l'Amministrazione Comunale, mediante delibera, potrà definire una tariffa inferiore tale da coprire i costi sostenuti, differenziandola a seconda del tipo di servizio effettivamente reso all'utenza.

Il Comune partecipa ai costi di esercizio in base al consumo d'acqua effettuato negli stabili comunali.

Al fine della determinazione della quota tariffaria riferita al servizio di pubblica fognatura e depurazione, il volume dell'acqua scaricata è determinato in misura pari al volume di acqua fornita, prelevata o comunque accumulata, ex L. n. 36 del 5/1/1994, art. 14.

Qualora sia stata accertata da parte dell'Amministrazione Comunale irregolarità nel funzionamento del contatore o qualora l'utente ne risulti sprovvisto, il consumo dell'acqua è determinato dall'Amministrazione sulla dichiarazione di consumo autocertificata dell'utente, compilata su modulo rilasciato dal Comune. Il Comune si riserva di effettuare una verifica sulla veridicità della autocertificazione fornita dall'utente.

ART. 34

CONTATORI

Ogni utente deve installare e far funzionare, a suo totale carico, un contatore per misurare la portata dell'acqua prelevata sia dall'acquedotto comunale che da altre fonti (pozzo, sorgente naturale, ecc.).

I contatori utilizzati per la misura dell'acqua prelevata dall'acquedotto comunale dovranno essere conformi al Regolamento Comunale sul servizio dell'acqua potabile o

in sua mancanza, alle disposizioni dell'Amministrazione Comunale. Gli altri contatori dovranno essere del tipo stabilito dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Le utenze che prelevano l'acqua da fonti diverse dall'acquedotto comunale e che utilizzano il servizio pubblico di fognatura, devono denunciare la quantità d'acqua prelevata entro il 31 Gennaio di ogni anno al Comune. La denuncia dovrà essere compilata su apposito modulo rilasciato dall'Amministrazione Comunale. Qualora il prelievo avvenga da un pozzo, lo stesso dovrà essere denunciato al Comune e provvisto di contatore per l'acqua prelevata ad uso domestico e/o produttivo. In caso di mancato utilizzo, il pozzo dovrà essere chiuso a cura e spesa dell'utente e sigillato dall'Amministrazione Comunale.

Qualora, per qualsiasi giustificato motivo non dipendente dalla propria volontà, l'utente risulti sprovvisto di contatore o questo sia difettoso o fuori uso, egli è tenuto a denunciare il fatto immediatamente all'Amministrazione Comunale su apposita modulistica predisposta dall'Amministrazione stessa, provvedere alla installazione o sostituzione o manutenzione del contatore d'acqua entro trenta giorni e successivamente comunicare, l'avvenuta regolarizzazione della sua posizione, la lettura iniziale del contatore ed il presumibile consumo idrico

durante il periodo interessato con una dichiarazione autocertificata.

ART. 35

SANZIONI, REVOCHE E RISARCIMENTO DANNI

Le violazioni alle norme del presente Regolamento, sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria entro i limiti del minimo Lire 100.000 e massimo Lire 1.000.000 ex L. N° 689 del 24/11/1981, quando non costituiscano anche reato contemplato dal Codice Penale. In quest'ultimo caso, l'Amministrazione Comunale provvederà alla denuncia presso l'autorità giudiziaria.

Il Comune, accertata l'inosservanza alle disposizioni del presente Regolamento ed alle eventuali condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione allo scarico, può emettere provvedimento motivato di revoca della autorizzazione.

L'utente, che non ottemperi in tutto o in parte, alle disposizioni del presente Regolamento e/o nel provvedimento di autorizzazione allo scarico, o che comunque provochi un danno alle strutture fognario-depurative, è tenuto al pagamento del risarcimento dei danni causati (danno emergente) e del ripristino della situazione quo ante.

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 36

Le utenze produttive e civili preesistenti all'entrata in vigore del presente Regolamento, hanno 60 giorni di tempo per denunciare il proprio scarico al Comune e chiedere la regolarizzazione della propria posizione secondo le norme previste nel presente Regolamento.

La denuncia, nonchè la richiesta di autorizzazione allo scarico, dovranno essere presentate sulla modulistica predisposta dall'Amministrazione Comunale e con la documentazione prevista nell'allegato A.

I tempi e le modalità degli eventuali lavori di allacciamento saranno comunicati agli utenti secondo un programma generale di lavori predisposto dall'Amministrazione Comunale.

ART. 37

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si applicano le seguenti norme e leggi:

- a) le leggi nazionali e regionali
- b) gli altri regolamenti comunali.



ART. 38

Il presente Regolamento entrerà in vigore secondo le procedure previste dalle leggi vigenti:

- a) approvazione degli organi competenti;
- b) affissione all'albo comunale per quindici giorni consecutivi.

Il presente Regolamento abroga il precedente Regolamento e tutte le precedenti disposizioni comunali in materia.



A L L E G A T O A

DOCUMENTI NECESSARI AL FINE DELLA REGOLARIZZAZIONE DEGLI SCARICHI

A) UTENTI PREESISTENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL
REGOLAMENTO FOGNARIO.

*(Trattasi di tutti gli insediamenti già edificati o in
fase di edificazione con denuncia di inizio lavori
anteriore all'entrata in vigore del presente Regolamento.)*

A.1 - UTENZE CIVILI.

- denuncia della situazione di fatto secondo il modulo DEN;
- domanda di autorizzazione allo scarico su carta legale
secondo il modulo RA/C/F per allacci fognari e RA/C/S in
altri siti. Gli utenti che scaricano i propri reflui in una
condotta condominiale, non dovranno presentare domanda
individuale di autorizzazione allo scarico; in tal caso, la
domanda di autorizzazione allo scarico dovrà essere
presentata dall'amministratore del condominio.

A.2 - UTENZE CIVILI ASSIMILABILI

(Attività alberghiera, turistica, sportiva, ricrea-
tiva, scolastica, sanitaria, prestazioni di servi-
zio, commerciale, imprese agricole ai sensi dello
art. 2135 del C.C.):



- denuncia della situazione di fatto secondo il modulo DEN con rilievo tecnico-grafico redatto da professionista abilitato;

- domanda di autorizzazione allo scarico su carta legale secondo il modulo RA/CA/F per allacci fognari e RA/CA/S in altri siti.

A.3 - UTENZE PRODUTTIVE

(attività di trasformazione: caseifici, oleifici, macelli; attività artigianali, industriali, ecc.)

- denuncia della situazione di fatto secondo il modulo DEN con allegato rilievo tecnico-grafico redatto da professionista abilitato.

- domanda di autorizzazione allo scarico su carta legale secondo il modulo RA/P/F per allacci fognari e RA/P/S in altri siti.

B) NUOVE UTENZE

(*Trattasi di tutti gli insediamenti da edificare o da ristrutturare o progettati con concessione edilizia ma senza denuncia di inizio lavori.*):

- adeguamento della progettazione o progettazione secondo l'art. 22 del presente Regolamento;

- domanda di autorizzazione allo scarico su specifico modulo relativo alle seguenti tipologie di utenze:

B.1 - UTENZE CIVILI - modulo RA/C/F o RA/C/S.



B.2 - UTENZE CIVILI ASSIMILABILI - modulo RA/CA/F o
RA/CA/S.

B.3 - UTENZE PRODUTTIVE - modulo RA/P/F o RA/P/S.



A L L E G A T O B

I sottoelencati insediamenti possono essere allacciati nella fognatura urbana senza pretrattamenti depurativi, fatte salve le procedure amministrative e tecniche previste nel presente Regolamento:

- a) insediamenti abitativi;
- b) attività commerciali e produttive che diano luogo a scarichi provenienti esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense;
- c) servizi per l'igiene e l'estetica della persona;;
- d) servizi per la lavatura e stiratura;
- e) servizi di autolavaggio dove non si esegue il ricambio olio;
- f) laboratori fotografici.

A L L E G A T O C

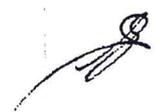
Per i sottoelencati insediamenti si indicano alcuni divieti, metodologie di scarico o prettrattamenti necessari per consentire lo scarico nella rete di fognatura nera comunale collegata al depuratore centralizzato di "Is Arenas".

CASEIFICI:

- divieto di scaricare in fognatura il siero ed il latticello;
- divieto di scaricare in fognatura le salamoie esauste; in alternativa possono essere realizzate opportune vasche di raccolta, dalle quali, mediante pompe, le salamoie vengono scaricate in fognatura in piccole quantità.

La quantità scaricata non potrà superare il rapporto di 1:30 rispetto alla portata media del liquame della fognatura urbana.

- Le acque di lavorazione possono essere scaricate solo se in norma con la tabella C della legge 319/76.



CANTINE:

le acque di lavaggio di cantina, ovvero di imbottigliamento, sono ammesse solo se non superano i limiti imposti nella tabella C della legge 319/76.

OLEIFICI:

le acque che derivano dalla spremitura delle olive (acque di vegetazione) possono essere ammesse in fognatura comunale solamente se rispettano i limiti della tabella C della legge 319/76.

Data la complessità tecnica ed economica della depurazione di tali acque, tenuto conto che tali attività, nella quasi totalità dei casi sono inserite nel tessuto urbano, pertanto con l'impossibilità ad installare sistemi depurativi che permettano di raggiungere i limiti della tabella C, si ritiene indispensabile prevedere sistemi alternativi di smaltimento.

Questi sistemi alternativi possono essere così schematizzati:

- A) conferimento delle acque di vegetazione ad impianti di depurazione centralizzati che abbiano le opportune linee di trattamento depurativo;
- B) sversamento nella fognatura urbana con predeterminati volumi di scarico.

Il sistema indicato nel punto A) corrisponde alle indicazioni contenute nelle direttive che il Comitato Interministeriale ha dettato alle Regioni.

E' evidente che per poter eseguire tale procedura, i proprietari di frantoi oleosi dovranno munirsi di opportune vasche di raccolta dalle quali il liquame sarà prelevato e trasportato al centro di depurazione.

Il secondo sistema indicato al punto B), che possiamo chiamare "sversamento controllato", consiste nell'adottare, presso i singoli oleifici, adeguate vasche di accumulo delle acque di vegetazione, dalle quali, mediante un sistema di pompaggio tarato da parte dell'Ente Gestore della fognatura Comunale, dette acque possano essere scaricate nella fognatura con opportuni rapporti di diluizione.

Gli utenti interessati al secondo sistema dovranno presentare domanda al Sindaco corredata da relazione tecnica ed elaborati grafici redatti da professionista abilitato nel settore. Il Sindaco, sentiti i pareri dell'Ufficio Tecnico Comunale, l'Ente Gestore dell'impianto centralizzato di depurazione, la Regione nonché la Provincia per quanto di competenza, potrà rilasciare autorizzazione allo scarico con tutte le prescrizioni tecniche del caso.

INDUSTRIE MANUFATTURIERE:

- riparazione di autoveicoli;
- riparazione di trattori e macchine agricole o di movimento terra;
- autolavaggi dove si esegue il cambio dell'olio.

Per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico nella fognatura nera comunale, i sopraccitati insediamenti devono essere dotati almeno di opportuno impianto per la separazione degli olii prima dello scarico in fognatura.

LAVORAZIONE PIETRE DURE:

- marmisti e simili:

prima dell'immissione nella fognatura comunale, dovrà essere predisposto un idoneo impianto di sedimentazione degli inerti presenti nel refluo.

MATTATOI:

prima dell'immissione nella fognatura comunale, dovrà essere prevista la separazione degli scarichi contenenti visceri degli animali uccisi, il sangue, i grassi, le frattaglie, il cibo non digerito contenuto negli stomaci, gli ossi, ecc.



A L L E G A T O D

CLASSIFICAZIONE DEGLI UTENTI

Gli utenti possono essere divisi in tre raggruppamenti:

- a) utenti residenti nel centro urbano dotato di fognature bianche e nere destinate a confluire nell'impianto di depurazione di Is Arenas;
- b) utenti nelle lottizzazioni convenzionate extraurbane con propri impianti di depurazione;
- c) altri residenti in agglomerati non dotati di fognature o in centri costruiti abusivamente.

All'interno di questi raggruppamenti si possono individuare le seguenti tipologie di utenze:

- a1 - utenti civili o assimilabili che scaricano le acque nere dei servizi igienici nei pozzi neri perdenti direttamente o attraverso vasche di sedimentazione o fosse settiche ad anelli mentre le altre acque inquinate (lavandini, docce, ecc.) vengono scaricate o attraverso lo stesso pozzo perdente o nella fognatura bianca urbana;
- a2 - utenti civili o assimilabili che scaricano le acque nere dei servizi igienici attraverso vasche di sedimentazione o fosse settiche in una vasca non perdente svuotata periodicamente dall'autospurgo autorizzato mentre

le altre acque inquinate dei lavandini docce ecc. vengono scaricate nella fognatura bianca comunale;

a3 - utenti civili o assimilabili che scaricano attraverso vasche di sedimentazione sia le acque nere dei servizi igienici che le altre acque inquinate in una vasca non perdente regolarmente svuotata con autospurgo autorizzato;

a4 - utenti civili o assimilabili provvisti di depuratore che scaricano le loro acque reflue nella fognatura bianca comunale;

a5 - utenti civili o assimilabili che si sono allacciati alla nuova fognatura delle acque nere. Il numero di questi utenti dovrebbe essere limitato dato che non risulta che sia stata rilasciata alcuna autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale a questo tipo di allaccio per cui questi utenti potrebbero essersi allacciati esclusivamente in via abusiva;

a6 - utenti con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, officine meccaniche, artigiani di diversi settori, ecc.) che scaricano le loro acque reflue in una vasca non perdente svuotata con autospurgo regolarmente autorizzato;

a7 - utenti con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, officine meccaniche, artigiani di diversi settori, ecc.) che scaricano le loro acque reflue nelle fognature bianche comunali;



b1 - utenti civili o assimilabili residenti in lottizzazione extraurbana, alimentati dalla rete di acqua potabile comunale, che scaricano le proprie acque reflue nella rete fognaria collegata ad un depuratore, ambedue consegnati al Comune che li gestisce;

b2 - utenti civili o assimilabili residenti in lottizzazione extraurbana, non alimentati dalla rete di acqua potabile comunale e che scaricano le proprie acque reflue nella rete fognaria collegata ad un depuratore, ambedue consegnati al Comune che li gestisce;

b3 - utenti civili o assimilabili residenti in lottizzazione extraurbana, alimentati dall'acquedotto comunale, che scaricano nella rete fognaria di proprietà della lottizzazione a sua volta collegata ad un depuratore consegnato e gestito dal Comune;

b4 - utenti civili o assimilabili residenti in lottizzazione extraurbana, non alimentati dall'acquedotto comunale, che scaricano le proprie acque reflue nella rete fognaria di proprietà della lottizzazione a sua volta collegata ad un depuratore consegnato e gestito dal comune;

b5 - utenti civili o assimilabili residenti in lottizzazione extraurbana, alimentati dall'acquedotto comunale, che scaricano le proprie acque reflue nella rete



fognaria collegata ad un depuratore, ambedue di proprietà della lottizzazione;

b6 - utenti civili o assimilabili residenti in lottizzazioni extraurbane non alimentati dall'acquedotto comunale che scaricano le proprie acque reflue nella rete fognaria collegata ad un depuratore, ambedue di proprietà della lottizzazione;

b7 - utenti non alimentati dall'acquedotto comunale con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, artigiani, ecc.) che scaricano le proprie acque reflue nella rete fognaria collegata ad un depuratore della lottizzazione di proprietà del Comune e gestiti dallo stesso;

b8 - utenti alimentati dall'acquedotto comunale con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, artigiani, ecc.) che scaricano le proprie acque reflue nella rete fognaria collegata ad un depuratore della lottizzazione di proprietà del Comune e gestiti dallo stesso;

b9 - utenti non alimentati dall'acquedotto comunale con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, artigiani, ecc.) che scaricano le proprie acque reflue nella rete fognaria collegata al depuratore della lottizzazione di proprietà privata;

b10 - utenti alimentati dall'acquedotto comunale con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, artigiani, ecc.) che scaricano le proprie acque reflue nella rete

fognaria collegata al depuratore della lottizzazione di proprietà privata;

c1 - utenti civili o assimilabili che scaricano le proprie acque reflue nel sottosuolo;

c2 - utenti civili o assimilabili che scaricano le proprie acque reflue attraverso un impianto di depurazione nel sottosuolo;

c3 - utenti civili o assimilabili che scaricano le proprie acque reflue in una vasca non perdente che viene svuotata periodicamente da un autospurgo autorizzato;

c4 - utenti con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, artigiani, ecc.) che scaricano le proprie acque reflue nel sottosuolo;

c5 - utenti con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, artigiani ecc.) che scaricano le proprie acque reflue attraverso un impianto di depurazione nel sottosuolo;

c6 - utenti con scarichi diversi da quelli civili (ospedali, artigiani, ecc.) che scaricano le proprie acque reflue in una vasca non perdente che viene svuotata periodicamente da un autospurgo autorizzato.



A L L E G A T O E

mod DEN

**MODULO DI DENUNCIA SCARICHI PER INSEDIAMENTI CIVILI, CIVILI
ASSIMILABILI O PRODUTTIVI PREESISTENTI ALLA DATA DI ENTRATA
IN VIGORE DEL REGOLAMENTO FOGNARIO.**

(Compilare un modulo per ogni scarico)

I) GENERALITA' DELL'UTENTE

Cognome.....

Nome.....

N. Codice Fiscale/P. IVA.....

Data di nascita.....

Luogo di nascita..... Prov.

N. abitanti/ addetti..... (Indicare il n. delle persone residenti
nell'abitazione/condominio/insealdamento)

II) DATI SULL'ABITAZIONE O L'INSEDIAMENTO

Comune.....

Via.....n.

Estremi licenza edilizia / Concessione:

Estremi abitabilità:

Dati catastali: Foglio..... mappale.....sub.....

partita.....

Condominio (solo nel caso di scarichi condominiali)

Via.....n.

Amministratore Condominio.....



III) DATI SUGLI SCARICHI ATTUALI

Ricettore scarico acque nere

- impianto fognario condominiale
- fognatura nera comunale
- fognatura bianca comunale
- suolo /sottosuolo
- acque superficiali
- autobotti
- altro

Ricettore scarico acque meteoriche

- impianto fognario condominiale
- fognatura nera comunale
- fognatura bianca comunale
- suolo /sottosuolo
- acque superficiali
- cunetta stradale
- altro

Località degli scarichi

Comune.....

Via.....

ESISTE IL CONTATORE DELL'ACQUA PRELEVATA SI NO

Se SI

E' esterno alla proprietà privata SI NO

E' funzionante SI NO

Lettura contatore al..... Valore rilevato

Descrizione dell'attuale sistema di smaltimento acque di rifiuto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Estremi eventuale autorizzazione agli scarichi.....

NOTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data

Firma dell'utente



COMUNE DI

in
bollo

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

SCARICHI PRODUTTIVI

INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE
CASEIFICI - OLEIFICI - MACCELLI etc.

Il sottoscritto nato a il
N. Codice Fiscale residente in
responsabile dello stabilimento produttivo sottoelencato

CHIEDE CHE GLI VENGA CONCESSA L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

per il proprio stabilimento di cui di seguito si indica l'ubicazione e le caratteristiche:

I) IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA:

Denominazione Sede Legale
Indirizzo n. Iscrizione C.C.I.A.A.

II) UBICAZIONE INSEDIAMENTO:

Comune Indirizzo o Località
Codice utenza idrica questo dato si rileva dalla bolletta dei consumi idrici ESAF
Indirizzo di riscossione

III) CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO:

A) MATERIE LAVORATE E PRODOTTE

Elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti nello schema che segue:				
Denominazione	Unità di misura	Quantità max giornaliera utilizzata o prodotta	Quantità annuale utilizzata o prodotta	Indicare se si tratta di materie prime, additivo, catalizzatore, prodotto intermedio, prodotto finito o altro
1	2	3	4	
.....
.....
.....
.....

(Handwritten mark)

6
F) DATI SULLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE

Ricettori dello scarico							
RICETTORI	Denominazione	Coordinate geografiche del punto di scarico	Profondità falda	Coefficiente assorbimento	mq. utilizzati	Località discarica	Estremi autorizzazione allo scarico
02 Fiume			—	—	—		
03 Lago			—	—	—		
04 Canale			—	—	—		
05 Mare			—	—	—		
06 Stagno			—	—	—		
010 Fognatura (1)		—	—	—	—	—	
011 Suolo							
012 Sottosuolo			—	—	—		
013 Autobotti							

(1) Indicare se la fognatura è comunale o consortile; in quest'ultimo caso indicare il nome del consorzio.

G) DATI RELATIVI ALLA PORTATA DELLO SCARICO

	CONTINUO Lo scarico è in atto tutti i giorni lavorativi		DISCONTINUO Lo scarico non è in atto tutti i giorni lavorativi	
	La quantità scaricata è COSTANTE	La quantità scaricata è VARIABILE	La quantità scaricata è COSTANTE nel periodo di scarico	La quantità scaricata è VARIABILE nel periodo di scarico
Quantità totale annua scaricata in mc.				
Quantità massima scaricata nel periodo di punta in mc.	—		—	
Indicare il periodo relativo allo scarico. Tutto l'anno ovvero mese, settimana, giorni, ore ecc.				
Indicare il periodo di massimo scarico	—		—	

COMUNE DI

in
bollo

RICHIESTA DI ALLACCIO FOGNARIO

SCARICHI PRODUTTIVI

INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE
CASEIFICI - OLEIFICI - MACCELLI etc.

Il sottoscritto nato a il
N. Codice Fiscale residente in
responsabile dello stabilimento produttivo sottoelencato

CHIEDE CHE GLI VENGA CONCESSA L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

per il proprio stabilimento di cui di seguito si indica l'ubicazione e le caratteristiche:

I) IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA:

Denominazione Sede Legale
Indirizzo n. Iscrizione C.C.I.A.A.

II) UBICAZIONE INSEDIAMENTO:

Comune Indirizzo o Località
Codice utenza idrica questo dato si rileva dalla bolletta dei consumi idrici ESAF
Indirizzo di riscossione

III) CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO:

A) MATERIE LAVORATE E PRODOTTE

<i>Elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti nello schema che segue:</i>				
Denominazione	Unità di misura	Quantità max giornaliera utilizzata o prodotta	Quantità annuale utilizzata o prodotta	Indicare se si tratta di materie prime, additivo, catalizzatore, prodotto intermedio, prodotto finito o altro
1	2	3	4	

F) DATI SULLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE

Ricettori dello scarico							
RICETTORI	Denominazione	Coordinate geografiche del punto di scarico	Profondità falda	Coefficiente assorbimento	mq. utilizzati	Località discarica	Estremi autorizzazione allo scarico
02 Fiume			—	—	—		
03 Lago			—	—	—		
04 Canale			—	—	—		
05 Mare			—	—	—		
06 Stagno			—	—	—		
010 Fognatura (1)		—	—	—	—	—	
011 Suolo							
012 Sottosuolo			—	—	—		
013 Autobotti							

(1) Indicare se la fognatura è comunale o consortile; in quest'ultimo caso indicare il nome del consorzio.

G) DATI RELATIVI ALLA PORTATA DELLO SCARICO

	CONTINUO Lo scarico è in atto tutti i giorni lavorativi		DISCONTINUO Lo scarico non è in atto tutti i giorni lavorativi	
	La quantità scaricata è COSTANTE	La quantità scaricata è VARIABILE	La quantità scaricata è COSTANTE nel periodo di scarico	La quantità scaricata è VARIABILE nel periodo di scarico
Quantità totale annua scaricata in mc.				
Quantità massima scaricata nel periodo di punta in mc.	—		—	
Indicare il periodo relativo allo scarico. Tutto l'anno ovvero mese, settimana, giorni, ore ecc.				
Indicare il periodo di massimo scarico	—		—	

... PUBBLICAZIONE ALL'ALDO PRETORIO ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 della Legge 8.6.90 n° 142, seduta pubblica, PRIMA convocazione, nelle persone dei signori:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Pres.	Ass.
MILIA	GRAZIANO	I		SECCHI	ROBERTO		
BUSONERA	GABRIELLA		I	USALLA	MARIANO	I	I
COIS	SALVATORE	I		ANGIONI	P. PAOLO	I	
SARRITZU	IGNAZIO	I		MOTZO	GESUMINO	I	
PILUDU	GIULIANO	I		PORTAS	CESARIO	I	
COGONI	SALVATORE	I		DEIANA	GIORGIO	I	
TODDE	NATALE	I		LASIO	ATTILIO R.	I	
PIRAS	EFISIO	I		MULAS	GIORGIO	I	
MURGIONI	SALVATORE	I		VACCA	DIEGO		I
FARCI	ROBERTO	I		LAI	ANTONIO	I	
GIUA	P. GIUSEPPE	I		TOCCO	LUCIO	I	
PIBIRI	MAURIZIO	I		AMORE	FRANCESCO		I
AGUS	M. GIUSEPPE		I	DESSI	ANTONINO	I	
LONARDO	GIUSEPPE		I	TOCCO	FRANCESCO		I
SARRITZU	GESUINO	I		CARAMAGNA	GIUSEPPE	I	
CABRAS	GIUSEPPE		I				
				TOTALE			
				23			
				8			

Assume la Presidenza il Consigliere Sig. Cesario Portas ed assiste il Segretario Generale Dott. Filippo Spallina;
 Il Presidente nomina scrutatori i Sigg. Sarritzu G., Piludu G.^A Mulas G.;

IL PRESIDENTE

Cede la parola all'Assessore ai LL.PP. e Servizi Tecnici il quale sottopone all'attenzione del Consiglio la proposta di adeguamento del Regolamento Fognario Comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria deliberazione C.C. n° 47 del 17.2.93 con la quale si approva il Regolamento Fognario Comunale;

RICHIAMATA la deliberazione G.M. n° 727 del 9.4.93, esecutiva, con la quale venne conferito all'Ing. Giuseppe Locci l'incarico per l'adeguamento del Regolamento Fognario Comunale;

art. 36 - articoli esistenti

COMUNE DI

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

SCARICHI CIVILI ABITATIVI

Il sottoscritto nato a il

N. Codice Fiscale residente in

Via N.

chiede al Sindaco di questo Comune che gli venga concessa l'autorizzazione allo scarico in

per il proprio stabile sito in

Via N.

A) NOTIZIE GENERALI

Codice utenza idrica questo dato si rileva dalla bolletta dei consumi idrici ESAF

Indirizzo di riscossione

Giorni di esercizio previsti nell'arco dell'anno N. gg.

Numero abitanti relativi allo scarico N.

B) FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO	QUANT. PRELEV. MC./ANNO
01 Acquedotto Comunale
07 Pozzo/i acqua dolce
08 » » salmastra
09 Altri (da specificare)

C) DATI SULLE SUPERFICI DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

(da compilare solo se lo scarico avviene in fognatura)

COMUNE DI

— Superficie tetti e/o terrazze mq.....

Si autorizza il

— » impermeabili (cortili, lastricati, etc.) mq.....

IL SINDACO

— » permeabili (giardini, orti, etc.) mq.....

timbro

DA CONSEGNARE ALL'UTENTE

ESTREMI DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN

RILASCIATA AL SIG. PER L'ABITAZIONE SITA IN

VIA N.

AUTORIZZAZIONE N. A/PROGRESSIVO DEL

bollo

Timbro e firma dell'ufficio



COMUNE DI

RICHIESTA DI ALLACCIO FOGNARIO

SCARICHI CIVILI ABITATIVI

Il sottoscritto nato a il

N. Codice Fiscale residente in

Via N.

chiede al Sindaco di questo Comune che gli venga concessa l'autorizzazione all'allaccio alla rete fognaria urbana per il proprio stabile sito in

Via N.

A) NOTIZIE GENERALI

Codice utenza idrica: questo dato si rileva dalla bolletta dei consumi idrici ESAF

Indirizzo di riscossione

Giorni di esercizio previsti nell'arco dell'anno N. gg.

Numero abitanti relativi allo scarico N.

B) FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO	QUANT. PRELEV. MC./ANNO
01 Acquedotto Comunale
07 Pozzo/i acqua dolce
08 " " salmastra
09 Altri (da specificare)

C) DATI SULLE SUPERFICI DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

(da compilare solo se lo scarico avviene in fognatura)

COMUNE DI

— Superficie tetti e/o terrazze mq..... Si autorizza il

— " impermeabili (cortili, lastricati, etc.) mq..... IL SINDACO

— " permeabili (giardini, orti, etc.) mq..... timbro

DA CONSEGNARE ALL'UTENTE

ESTREMI DELL'AUTORIZZAZIONE AL TAGLIO STRADALE ED ALLA POSA IN OPERA DELLA CONDOTTA DI ALLACCIO RILASCIATA AL SIG. PER L'ABITAZIONE SITA IN

VIA N.

AUTORIZZAZIONE N. A/PROGRESSIVO DEL

bollo

Timbro e firma dell'ufficio



COPIA PER IL COMUNE

COMUNE DI _____

in
bollo

RICHIESTA DI ALLACCIO FOGNARIO

SCARICHI CIVILI ASSIMILABILI

ATTIVITA' ALBERGHIERA - TURISTICA - SPORTIVA
 RICREATIVA - SCOLASTICA - SANITARIA
 PRESTAZIONI DI SERVIZIO IMPRESE AGRICOLE
 AI SENSI DELL'ART. 2135 DEL C.C.
 (ART. 1 QUATER LEGGE 8.10.1976 N. 690)

Il sottoscritto nato a il
 N. Codice Fiscale residente in
 responsabile dello scarico civile e assimilabile sottoindicato
 chiede al Sindaco di questo Comune che gli venga concessa l'autorizzazione all'allaccio alla rete fo-
 gnaria urbana per il proprio stabile sito in
 Via N.

A) IDENTIFICAZIONE ANAGRAFICA:

Comune Sede Legale
 Denominazione n. Iscrizione C.C.I.A.A.
 Indirizzo
 Codice utenza idrica questo dato si rileva dalla bolletta dei consumi idrici ESAF
 Indirizzo di riscossione

B) NOTIZIE GENERALI:

<i>Periodo lavorativo e presenze nell'anno:</i>												
MESE	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Giorni Lavorativi												
Presenze												

(Indicare nella colonna corrispondente al mese il numero dei giorni lavorativi e il numero delle persone presenti).

N.B. In caso di nuovo insediamento, si indichino i valori presunti.

Esiste impianto di pretrattamento dei reflui scaricati? SI NO

In caso affermativo contrassegnare le relative caselle:

- | | | | |
|-------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------|
| Triturazione | <input type="checkbox"/> | Ossidazione mediante percolatore | <input type="checkbox"/> |
| Grigliatura | <input type="checkbox"/> | Ossidazione mediante fanghi attivi | <input type="checkbox"/> |
| Dissabatura | <input type="checkbox"/> | Sedimentazione secondaria | <input type="checkbox"/> |
| Sgrassatura | <input type="checkbox"/> | Trattamento fanghi | <input type="checkbox"/> |
| Sedimentazione primaria | <input type="checkbox"/> | Disinfezione | <input type="checkbox"/> |

durante il periodo interessato con una dichiarazione autocertificata.

ART. 35

SANZIONI, REVOCHE E RISARCIMENTO DANNI

Le violazioni alle norme del presente Regolamento, sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria entro i limiti del minimo Lire 4.000 e massimo Lire 1.000.000 ex L. N° 689 del 24/11/1981, quando non costituiscano anche reato contemplato dal Codice Penale. In quest'ultimo caso, l'Amministrazione Comunale provvederà alla denuncia presso l'autorità giudiziaria.

Il Comune, accertata l'inosservanza alle disposizioni del presente Regolamento ed alle eventuali condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione allo scarico, può emettere provvedimento motivato di revoca della autorizzazione.

L'utente, che non ottemperi in tutto o in parte, alle disposizioni del presente Regolamento e/o nel provvedimento di autorizzazione allo scarico, o che comunque provochi un danno alle strutture fognario-depurative, è tenuto al pagamento del risarcimento dei danni causati (danno emergente) e del ripristino della situazione quo ante.

DATI TECNICI

(Da compilare da parte dell'Ufficio)

SITUAZIONE ATTUALE

<i>Impianto su cui si scarica</i>	}	denominazione
		sigla
<i>Collettore esistente</i>	}	materiale
		sezione/diametro

Eventuali osservazioni del fontaniere

Parere sull'autorizzazione allo scarico da parte dell'ESAF

....., *li*

Scarico realizzato secondo disegno in data

Firma del Fontaniere



1. RA/CA/S

N. B/PROGRESSIVO

A PER IL COMUNE

COMUNE DI _____

in
bollo

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

ARICHI CIVILI ASSIMILABILI

VITA' ALBERGHIERA - TURISTICA - SPORTIVA
EATIVA - SCOLASTICA - SANITARIA
STAZIONI DI SERVIZIO IMPRESE AGRICOLE
ENSI DELL'ART. 2135 DEL C.C.
I QUATER LEGGE 8.10.1976 N. 690)

..... sottoscritto nato a il
Codice Fiscale residente in
..... responsabile dello scarico civile e assimilabile sottoindicato
..... chiede al Sindaco di questo Comune che gli venga concessa l'autorizzazione
..... per il proprio stabile sito in
..... N.

IDENTIFICAZIONE ANAGRAFICA:

..... nome Sede Legale
..... denominazione n. Iscrizione C.C.I.A.A.
..... indirizzo
..... licenza utenza idrica questo dato si rileva dalla bolletta dei consumi idrici ESAF
..... indirizzo di riscossione

NOTIZIE GENERALI:

Periodo lavorativo e presenze nell'anno:

MESE	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Giorni Lavorativi												
Presenze												

Indicare nella colonna corrispondente al mese il numero dei giorni lavorativi (numero delle persone presenti).

In caso di nuovo insediamento, si indichino i valori presunti.

Esiste impianto di pretrattamento dei reflui scaricati? SI NO

In caso affermativo contrassegnare le relative caselle:

- | | | | |
|---------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------|
| purazione | <input type="checkbox"/> | Ossidazione mediante percolatore | <input type="checkbox"/> |
| filtratura | <input type="checkbox"/> | Ossidazione mediante fanghi attivi | <input type="checkbox"/> |
| filtrabiatura | <input type="checkbox"/> | Sedimentazione secondaria | <input type="checkbox"/> |
| filtrassatura | <input type="checkbox"/> | Trattamento fanghi | <input type="checkbox"/> |
| filtramentazione primaria | <input type="checkbox"/> | Disinfezione | <input type="checkbox"/> |

COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA

REGOLAMENTO FOGNARIO COMUNALE

Quartu Sant'Elena, li 09/09/1994

L'INGEGNERE DEL SETTORE LL. PP.
(Dr. Ing. Enrico Martini)

